

Codice DB1425

D.D. 14 novembre 2013, n. 2733

**Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 e s.m.i. - Autorizzazione ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento forestale D.P.G.R. n. 2/R del 21 febbraio 2013 (testo coordinato) - Richiedente: Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche - Interventi selvicolturali in Comune di Aisone (CN) - località "San Grato" - Istanza n. 17111.**

Preso atto del D.lgs. 227/2001 e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., articolo 14, lettera c);

Visto il Regolamento forestale D.P.G.R. n. 2/R del 21/02/2013;

Vista la domanda presentata al Settore Montagna della Regione Piemonte – Sportello Forestale di Cuneo – dal Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (CN), in data 12/11/2013, pervenuta in formato digitale tramite il sistema di gestione documentale regionale “Doqui-Acta”;

Preso atto del verbale d’istruttoria redatto dal Funzionario incaricato del Settore Montagna della Regione Piemonte in data 13/11/2013, nel quale si esprime parere favorevole all’effettuazione degli interventi selvicolturali;

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Ceduo di roverella con castagno	4,9090	4,9090

Tutto ciò premesso

#### IL DIRETTORE

Visti gli articoli 4 e 17 del D. Lgs. n.° 165/2001;

Visti gli articoli 17 e 18 della Legge regionale 28/07/2008, n.° 23;

#### *determina*

di autorizzare, ai sensi dell’articolo 14 della Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. ed ai sensi dell’articolo 6 del Regolamento forestale n. 2/R 2013 (testo coordinato), il Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche all’esecuzione degli interventi selvicolturali in Comune di Aisone (CN), Località “San Grato” - così come descritti nel progetto d’intervento, sulle superfici e rispettando le prescrizioni di seguito indicate:

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Ceduo di roverella con castagno	4,9090	4,9090

- le superfici di intervento sono individuate catastalmente come da tabella seguente:

Comune	Sez. Cens.	Foglio	Particella	Sup. catastale (ha)	Sup intervento (ha)
Aisone	-----	5	15	69,4897	2,7502
Aisone	-----	6	709	1,5442	0,5068
Aisone	-----	6	784	2,6642	1,6520

- Il taglio dovrà essere effettuato sulla superficie come indicato nella planimetria allegata al progetto per ha. 4,9090 ed essere conforme allo stesso;
- eventuali varianti al tipo d'intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;
  - potranno essere eseguite eventuali modifiche o integrazioni che riguardino le vie d'esbosco previa comunicazione e conseguente autorizzazione da parte dello Sportello forestale regionale presso il Settore Montagna di Cuneo;
  - il taglio dovrà essere effettuato nei limiti complessivi approvati di 3171 piante, così come individuate nelle aree di saggio effettuate; il volume di legname prelevabile è pari a ca. 216 mc;
  - relativamente al rilascio delle piante a dotazione del bosco, si prescrive il rispetto del contenuto progettuale, e comunque il rispetto del rilascio della copertura minima (45%) prevista dall'art. 22 (tagli intercalari) del Regolamento forestale vigente;
  - il taglio dovrà essere effettuato in modo tale da non danneggiare le piante da rilasciare;
  - i gruppi di piante e le piante singole dovranno essere rilasciati sull'intera superficie e distribuiti in modo tale da garantire la protezione dei versanti da qualsiasi forma di dissesto idrogeologico (erosione del terreno, rotolamento di sassi e movimenti nevosi);
  - uguale cura al medesimo problema dovrà essere posta nella eventuale realizzazione delle vie temporanee di esbosco, *qualora previste*, che comportino porzioni di superficie tagliate a raso;
  - durante le operazioni di esbosco del legname, *se previste*, si dovrà porre particolare attenzione a non danneggiare le ceppaie delle piante tagliate;
  - si prescrive il rigoroso rispetto del periodo di “silenzio selvicolturale” indicato in progetto, ai sensi di quanto stabilito all'art. 30, 2° comma, lettera g) del Regolamento forestale vigente;
  - ramaglie, cimali, e altro materiale legnoso di piccole dimensioni devono essere scrupolosamente gestiti secondo le indicazioni dettagliate nel progetto di intervento; nelle aree ad alta priorità di antincendio boschivo, si osservano le prescrizioni del Piano regionale antincendi boschivi; per l'abbruciamento in bosco degli scarti, valgono le norme dell'articolo 7 della Legge regionale n. 16/1994; in nessun caso tale materiale deve occupare vie di accesso pedonali, ostruire impluvi, fossi e alvei di corsi d'acqua;
  - a chiusura del cantiere ed a conclusione degli interventi selvicolturali, si dovranno rispettare le norme di seguito ribadite (desunte dall'art.34 del Reg. for. n. 2/R 2013 – testo coordinato):
    1. alla conclusione degli interventi selvicolturali, dovranno essere eseguite tutte le operazioni necessarie ad assicurare la stabilità idrogeologica, attraverso la stabilizzazione dei movimenti terra e la regimazione dei deflussi superficiali;
    2. In particolare si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:
      - a. ripristino della viabilità forestale mediante sistemazione del piano viabile e ripristino dell'efficienza delle opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali;
      - b. sistemazione delle linee di esbosco per gravità, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di erosione;

c. per le vie di esbosco per mezzi meccanici:

1) chiusura e protezione degli accessi;

2) realizzazione di solchi trasversali nei tratti con pendenza maggiore del 20 per cento per intercettare lo scorrimento superficiale ed evitare l'erosione del suolo. L'interdistanza dei solchi trasversali è compresa fra 10 e 20 metri in relazione alla maggiore o minore pendenza.”;

– relativamente alle vie di esbosco per mezzi meccanici, dovrà inoltre provvedersi al ripristino del libero deflusso delle acque in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua e degli impluvi;

– per quanto non indicato nelle prescrizioni, dovranno essere rispettate le norme dettate dal Regolamento forestale n. 2/R 2013 – testo coordinato;

– dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

– i lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati entro 2 anni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo (Reg. for. n. 2/R 2013, articolo 6, paragrafo 4 – testo coordinato);

– entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento dovrà essere trasmessa allo Sportello forestale presso il Settore Montagna della Regione Piemonte la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale abilitato.

Il Richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente Determinazione e di tutti i danni che, in dipendenza dei lavori, dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

L'inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni e di quanto contenuto nelle norme dettate dal Regolamento forestale n. 2/R del 21/02/2013 – testo coordinato, comporterà l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla legge vigente.

Avverso il presente Provvedimento – da chiunque avente legittimo interesse – può essere proposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22.

Il Direttore  
Vincenzo Cocco